



COMUNE DI INVERUNO

Regione Lombardia - Città Metropolitana di Milano

il progettista
dott. arch. Paolo Ferrante

il sindaco
dott. Sara Bettinelli

il responsabile del procedimento
geom. Tiziano Leoni

RELAZIONE TECNICA

PIANO
CIMITERIALE

giugno 2015

A

INDICE

1	Premessa	pag. 2
2	Analisi dello stato di fatto delle strutture cimiteriali	pag. 3
2.1	Cimitero di Inveruno	pag. 4
2.2	Cimitero di Furato	pag. 7
3	Analisi delle dinamiche demografiche	pag. 9
3.1	Dinamiche della popolazione	pag. 10
3.2	Dinamiche dei decessi	pag. 13
4	Tipologia delle sepolture e fabbisogno totale di piano	pag. 15
4.1	Modalità di sepoltura	pag. 15
4.2	Definizione del fabbisogno totale	pag. 18
5	Analisi delle disponibilità esistenti e previsioni di piano – Cimitero di Inveruno	pag. 18
5.1	Tumulazioni	pag. 19
5.2	Ossari e cremazioni	pag. 20
5.3	Inumazioni	pag. 20
6	Analisi delle disponibilità esistenti e previsioni di piano – Cimitero di Furato	pag. 21
6.1	Tumulazioni	pag. 21
6.2	Ossari e cremazioni	pag. 21
6.3	Inumazioni	pag. 22
7	Giardino delle rimembranze	pag. 22
8	Altre religioni diverse	pag. 22
9	Completamento delle previsioni di piano nel decennio 2025 - 2034	pag. 22
10	Conclusione	pag. 24
11	Riferimenti normativi	pag. 25
12	Note esplicative sulla Tabella C – Andamento mortalità	pag. 26

COMUNE DI INVERUNO
Città Metropolitana di Milano

PIANO CIMITERIALE COMUNALE

RELAZIONE

1. Premessa

Il presente Piano Cimiteriale rappresenta lo strumento necessario all'Amministrazione Comunale per valutare la situazione attuale e futura delle strutture cimiteriali comunali, programmando e valutando il corretto dimensionamento degli spazi e dei servizi secondo i fabbisogni e secondo le disposizioni legislative vigenti (ai sensi del D.P.R. 10 settembre 1990, n° 285 – “Approvazione del regolamento di polizia mortuaria” – e del Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n° 6 – “Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali” e delle successive modifiche apportate dal Regolamento Regionale 6 febbraio 2007, n° 1).

In particolare il Piano ha come obiettivi:

- la conoscenza, elaborata su dati statistici, delle dinamiche demografiche registrate nell'ultimo decennio e l'elaborazione di adeguate proiezioni future;
- la conoscenza della ricettività delle strutture cimiteriali esistenti e la valutazione della loro capacità di soddisfare la domanda futura;
- assicurare la rispondenza alla normativa in termini di dotazioni (servizi igienici, deposito mortuario, ossario comune, campi di inumazione, ecc.) e di superamento delle barriere architettoniche.

Il presente Piano Cimiteriale ha validità ventennale dalla sua approvazione, ma deve essere revisionato ogni dieci anni o comunque ogni qualvolta si registrano variazioni rilevanti degli elementi presi in esame dal Piano stesso.

2. Analisi dello stato di fatto delle strutture cimiteriali

Il territorio comunale di Inveruno appartiene all'alta pianura irrigua occidentale della provincia di Milano; ha un'estensione pari a 1.217 ettari ed è urbanizzato per circa 401 ettari, pari al 33% del totale.

Il territorio è costituito da una zona urbanizzata che si è sviluppata intorno al nucleo antico di Inveruno, e da una frazione, Furato, che rappresenta un piccolo centro autonomo fortemente ancorato alla sua identità storica.

Il nucleo urbanizzato di Inveruno è caratterizzato da un tessuto residenziale a carattere prevalentemente estensivo, che si è sviluppato quasi integralmente nella seconda metà del secolo scorso in contiguità del nucleo antico, e risulta essere ben dotato di servizi propri e di un reticolo stradale regolare e ordinato; ai margini delle zone residenziali si sviluppano insediamenti di tipo produttivo caratterizzati da un aspetto sostanzialmente ben organizzato.

Quanto detto per il territorio di Inveruno si rispecchia anche nella frazione di Furato che riproduce, ad una scala minore, gli stessi caratteri distributivi e morfologici.

Tra i due tessuti urbanizzati si sviluppa una vasta distesa di aree agricole che rappresentano un contorno ambientale di pregio anche se privo di particolari qualità paesaggistiche.

Per quanto riguarda le attrezzature religiose, entrambi i nuclei sono dotati di Chiesa Parrocchiale e di strutture annesse (Oratorio, Casa Parrocchiale, ecc), nonché di un proprio Cimitero.

A Inveruno si trova la Parrocchia "San Martino" e l'Oratorio "San Luigi", mentre a Furato si trovano la Parrocchia e l'Oratorio "Santa Maria Nascente".

2.1 Cimitero di Inveruno

Il Cimitero di Inveruno si localizza nella zona a nord del centro urbanizzato di Inveruno, in posizione intermedia tra un ambito a carattere residenziale e le aree agricole a confine con la zona di ambito industriale della parte nord-occidentale del territorio comunale.

E' il Cimitero di maggiore dimensione e fruizione: in esso, infatti, la popolazione gravitante è di circa l' 86% della popolazione totale (su un totale di popolazione residente al 31 dicembre 2014 pari a 8.608 unità – dato ISTAT – Tabella A).

La struttura cimiteriale è formata da una parte più antica, posta a sud, risalente alla seconda metà del XIX secolo e da una parte di ampliamento, sul lato nord, realizzato alla fine dell'Ottocento per aumentare la disponibilità di sepolture. Lungo via Cavour, adiacente alla parte più recente della struttura cimiteriale, insiste un'area destinata a parcheggio auto e biciclette da cui si accede al Cimitero tramite un ingresso secondario carraio e pedonale.

Sul lato nord della parte ottocentesca e sul fronte ovest della parte più antica sono collocati altri due ingressi di servizio.

Il cimitero è delimitato da una recinzione in muratura continua di altezza pari a mt. 2,00 (Reg. reg. n. 6/2007 art. 8.1). Gli accessi aperti al pubblico sono due; il principale lungo via Cavour ed il secondario prospiciente il parcheggio, e vengono aperti / chiusi manualmente negli orari stabiliti. La dimensione degli stessi consente anche il transito carraio del personale autorizzato.

Lo stato di fatto dell'intero cimitero non presenta barriere architettoniche (Reg. reg. n. 6/2007 art. 6.5.f) e garantisce la normale percorrenza dei mezzi di servizio all'interno del cimitero.

La parte più antica occupa un'area rettangolare di circa 115 x 90 m nella cui parte centrale sono individuati i "campi" per le tumulazioni ed inumazioni in terra. I "campi" sono strutture ipogee, identificate da una numerazione progressiva (da n. 1 a n. 20 – rif. elab. grafico n. 2 – Cimitero di Inveruno – Stato di fatto). Una porzione del campo 14 è destinata alle inumazioni. Lungo tre lati del perimetro (sud – ovest – nord) si trovano n. 36 cappelle gentilizie private ed alcune tumulazioni in terra (sud – nord). Tra i campi 2 – 4 – 9 – 11 si trova una cappella funeraria e votiva – cappella Formenti - eretta nel cimitero contestualmente all'ampliamento di fine ottocento. E' la cappella funebre di maggiore valore storico ed artistico, sia per i caratteri architettonici che per l'affresco raffigurante l'Annunciazione (attribuibile a Raffaele Casnedi – 1822/1892).

Sul fronte prospiciente via Cavour, a destra ed a sinistra dell'ingresso principale ci sono le due strutture destinate ad ossari.

Sullo stesso fronte di via Cavour si sviluppano delle strutture composte da cappelle private e colombari.

La parte di fine Ottocento presenta una distribuzione degli spazi simile a quella del cimitero antico; occupa un'area rettangolare di circa 90 x 90 m nella cui parte centrale sono individuati i "campi" per le tumulazioni in terra. Anche queste strutture ipogee sono identificate da numerazione progressiva (da n. 21 a n. 29 – rif. elab. graf. n.2).

Lungo il perimetro lato ovest e sul lato adiacente al nucleo antico (sud) si trovano n. 20 cappelle gentilizie private.

In adiacenza all'area destinata ai "campi" sono state individuate tre aree destinate ad ulteriori 16 concessioni per cappelle gentilizie e/o tombe ipogee di famiglia, già realizzate (n. 6+1), in fase di realizzazione (n. 1), concessionate (n. 1), da concessionare (n. 2).

In corrispondenza del perimetro (nord – est) sono state realizzate strutture destinate a colombari ed ossari.

Nell'edificio adiacente al corpo ossari Sx è presente la camera mortuaria. La camera mortuaria è conforme a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 6/2007 art. 9 commi 1-2-3-4.

Nell'edificio adiacente al corpo ossari Dx sono presenti spazi destinati a magazzino ed ufficio custode. Il servizio igienico (Reg. reg. n. 6/2007 art. 6.5.h) è costituito da un manufatto prefabbricato collocato in prossimità del fronte di via Cavour nella parte iniziale della porzione ottocentesca.

La parte terminale del percorso principale della porzione storica è costituita da un edificio che assolve alla funzione di ossario e cinerario comune, con le caratteristiche di cui al Regolamento regionale n. 6/2007 art. 10.3.

L'impianto idrico è esistente e funzionante tanto all'interno delle strutture di servizio quanto nell'area cimiteriale.

Le acque meteoriche delle parti pavimentate e degli edifici sono raccolte da collettori fognari con recapito nella fognatura comunale.

La struttura cimiteriale si attesta su Via Cavour, asse viario che la collega alla Strada Provinciale 34 di Turbigo verso nord ed al centro storico comunale verso sud. Dal nucleo antico si può raggiungere la Strada Statale 336 dir (collegamento ad ovest in direzione

dell'Aeroporto di Malpensa), la Strada Provinciale 31 Magenta – Castano Primo direzione sud e le Strade Provinciali 34 di Turbigo e 171 Inveruno - Nerviano verso est.



Il Cimitero è raggiungibile dalla rete viabilistica sopra descritta e da un percorso ciclopedonale che lo collega al centro storico.

Il Cimitero di Inveruno, con riferimento al PGT vigente, presenta un fascia di rispetto cimiteriale di 100 m sui lati nord e sud, di 100 m sul lato est in corrispondenza della parte più antica della struttura, di 130 m sul lato est in corrispondenza del parcheggio di pertinenza e di 190 / 200 m sul lato ovest.

La fascia di rispetto interessa esclusivamente aree coltivate del territorio comunale di Inveruno.

2.1 Cimitero di Furato

Il Cimitero di Furato si colloca nella zona sud-est della frazione di Furato, in adiacenza al confine comunale e in prossimità del comune di Ossona.

La struttura cimiteriale è limitrofa alla zona industriale di Ossona, alle aree agricole che delimitano il centro urbanizzato di Furato e ad una zona dedicata alla riserva di pesca del comune limitrofo.

Il Cimitero è più piccolo per dimensione e fruizione rispetto a quello di Inveruno, e in esso la popolazione gravitante è di 1.214 unità, circa il 14% della popolazione totale (su un totale di popolazione residente al 31 dicembre 2014 pari a 8.608 unità– dato ISTAT – Tabella A).

L'ingresso principale, pedonale e carraio, del Cimitero si attesta su Via S. Carlo Borromeo ed è aperto / chiuso manualmente al pubblico negli orari stabiliti; in adiacenza a questo è predisposto il parcheggio biciclette.

A nord della struttura cimiteriale, in adiacenza alla stessa, c'è un'area a parcheggio veicolare su cui si attesta l'ingresso secondario.

La dimensione di entrambi gli ingressi consente il transito carraio del personale autorizzato.

Il cimitero è delimitato da una recinzione in muratura continua di altezza pari a mt. 2,00 (Reg. reg. n. 6/2007 art. 8.1).

Lo stato di fatto dell'intero cimitero non presenta barriere architettoniche (Reg. reg. n. 6/2007 art. 6.5.f) e garantisce la normale percorrenza dei mezzi di servizio all'interno del cimitero.



La struttura cimiteriale occupa un'area rettangolare di circa 75 x 40 m nella cui parte centrale sono individuati i "campi" per le tumulazioni in terra. I "campi" sono strutture ipogee identificate da numerazione progressiva (da n. 1 a n. 4 – rif. elab. grafico n. 3). I campi 3 e 4 sono in gran parte liberi ed esistono aree non ancora utilizzate. Nello stato di fatto non sono presenti sepolture per inumazione. Lungo il lato nord del perimetro si trovano n. 4 cappelle gentilizie private, una cappella a posti individuali (tipo colombari) ed alcune tumulazioni in terra. Il fronte dell'ingresso principale ed il lato sud del perimetro sono destinati alle tumulazioni in terra; a ridosso del muro di recinzione, ad est, è stata realizzata una struttura destinata a colombari ed ossari.

Nell'angolo sud-ovest del fronte principale esiste un edificio destinato a camera mortuaria, conforme a quanto previsto dal Regolamento regionale n.6/2007 art. 9 commi 1-2-3-4.

Il servizio igienico (Reg. reg. n. 6/2007 art. 6.5.h) è costituito da un manufatto prefabbricato collocato in prossimità del cancello secondario prospiciente il parcheggio esterno.

L'impianto idrico è esistente e funzionante tanto all'interno delle strutture di servizio quanto nell'area cimiteriale.

Le acque meteoriche delle parti pavimentate e degli edifici sono raccolte da collettori fognari con recapito nella fognatura comunale.

La struttura cimiteriale si attesta su Via S. Carlo Borromeo, asse viario che collega il Cimitero stesso con il centro storico di Furato; in particolare proseguendo verso nord da Via S. Carlo Borromeo si raggiunge la Strada Provinciale 171 Inveruno – Nerviano, mentre andando verso sud-ovest si raggiunge la Strada Provinciale 34 di Turbigo.

Il Cimitero di Furato attualmente presenta un fascia di rispetto cimiteriale di 80 m sul lato nord, di 90 m sul lato est e di 200 m sul lato sud.

Una porzione della fascia di rispetto ricade nel territorio comunale di Ossona, in porzioni a prevalente uso industriale ed artigianale.

Nel territorio comunale la fascia di rispetto interessa prevalentemente aree agricole coltivate. E' attraversata da linee elettriche aree in alta tensione.

3. Analisi delle dinamiche demografiche

Per comprendere le dinamiche demografiche sono stati presi in esame dati ISTAT e dati comunali (Anagrafe, Servizi Demografici, Stato Civile), ponendo prevalente attenzione all'andamento della popolazione residente ed ai dati della mortalità.

Si evidenzia che i dati ISTAT sono complessivi ma la particolarità di questo territorio è da riferire alla coesistenza dei due nuclei, Inveruno e Furato, che si identificano fortemente con parti territoriali ben distinte.

Questa condizione ben si esplicita rispetto ai due cimiteri. La coesistenza delle due strutture determina la necessità di analisi dei dati in funzione del bacino d'utenza e della reale fruizione di ciascuno: Inveruno centro e la frazione di Furato.

3.1 Dinamiche della popolazione

L'analisi dei dati storici relativi all'andamento medio della popolazione residente nell'intero territorio comunale (Inveruno e Furato) fa emergere che dal 1861 (censimento successivo all'Unità d'Italia) al 2014 il numero dei residenti si è più che triplicato, passando da un totale di 2.720 del 1861 agli 8.608 abitanti del 2014.

Analizzando la curva dell'andamento demografico si evince che i trend sono assimilabili a quelli della media nazionale, con una crescita costante fino al 1951. I movimenti migratori

nazionali hanno determinato il picco demografico nel quarantennio 1951 – 1991 generando un incremento percentuale pari al 46,2%.

Nel decennio 1991 – 2001 la crescita demografica risulta pressoché azzerata.

Dall'anno 2002 al 2014 il trend medio di crescita demografica è di circa lo 0,5%.

La redazione del Piano Cimiteriale terrà conto del trend demografico degli ultimi dieci anni, con un confronto dei dati a partire dall'anno 2002, anno che segna un trend di crescita abbastanza costante.

I dati contenuti nella **“tabella A – Bilancio demografico e popolazione residente”** evidenziano un saldo naturale prevalentemente negativo.

Di fatto l'incremento della popolazione residente è determinato dal saldo migratorio, soprattutto dagli “iscritti da altri comuni” che risultano per lo più in numero maggiore dei “cancellati per altri comuni”:

I dati contenuti nella **“tabella B – Andamento popolazione”** evidenziano la crescita costante dell'ultimo decennio, fatto salvo il saldo leggermente negativo degli anni 2011 e 2014.

Nel periodo 2002 – 2014 (13 anni) il trend medio di crescita è pari a +28 abitanti/anno (pari allo 0,34% annuo), valore confermato fino al decennio 2004 – 2013 ed in decremento nel decennio 2005 – 2014 (+ 23 abitanti/anno).

Comune: Inveruno

TABELLA A - Bilancio demografico e popolazione residente

	anno 2002			anno 2003			anno 2004			anno 2005			anno 2006		
	Maschi	Femmine	Totale												
Popolazione al 1 Gennaio	4013	4225	8238	4035	4253	8288	4044	4263	8307	4078	4299	8377	4112	4330	8442
Nati	32	25	57	36	26	62	28	49	77	23	34	57	44	41	85
Morti	38	38	76	28	49	77	33	34	67	31	48	79	34	42	76
Saldo Naturale	-6	-13	-19	8	-23	-15	-5	15	10	-8	-14	-22	10	-1	9
Iscritti da altri comuni	96	100	196	97	96	193	125	108	233	132	113	245	131	123	254
Iscritti dall'estero	10	16	26	22	41	63	13	15	28	18	8	26	5	13	18
Altri iscritti	3	1	4	0	1	1	6	2	8	0	0	0	2	0	2
Cancellati per altri comuni	81	76	157	113	102	215	89	89	178	102	70	172	107	111	218
Cancellati per l'estero	0	0	0	4	3	7	3	4	7	3	3	6	3	4	7
Altri cancellati	0	0	0	1	0	1	13	11	24	3	3	6	0	0	0
Saldo Migratorio	28	41	69	1	33	34	39	21	60	42	45	87	28	21	49
Popolazione al 31 Dicembre	4035	4253	8288	4044	4263	8307	4078	4299	8377	4112	4330	8442	4150	4350	8500

Bilancio demografico e popolazione residente

	anno 2007			anno 2008			anno 2009			anno 2010		
	Maschi	Femmine	Totale									
Popolazione al 1 Gennaio	4150	4350	8500	4179	4379	8558	4224	4358	8582	4242	4415	8657
Nati	29	34	63	51	36	87	42	48	90	40	30	70
Morti	42	40	82	42	48	90	44	44	88	42	31	73
Saldo Naturale	-13	-6	-19	9	-12	-3	-2	4	2	-2	-1	-3
Iscritti da altri comuni	130	109	239	116	95	211	108	113	221	101	114	215
Iscritti dall'estero	16	21	37	22	29	51	17	29	46	16	30	46
Altri iscritti	3	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Cancellati per altri comuni	103	94	197	98	131	229	94	86	180	106	104	210
Cancellati per l'estero	3	1	4	3	1	4	3	1	4	6	7	13
Altri cancellati	1	0	1	1	1	2	8	2	10	3	4	7
Saldo Migratorio	42	35	77	36	-9	27	20	53	73	3	29	32
Popolazione al 31 Dicembre	4179	4379	8558	4224	4358	8582	4242	4415	8657	4243	4443	8686

Bilancio demografico e popolazione residente

	anno 2011			anno 2011			anno 2012			anno 2013			anno 2014		
	Maschi	Femmine	Totale												
Popolazione al 1 Gennaio	4243	4443	8686				4206	4396	8602	4186	4391	8577	4218	4446	8664
Popolazione al 9 Ottobre				4204	4405	8609									
Nati	25	27	52	10	12	22	29	37	66	23	37	60	31	27	62
Morti	32	31	63	8	14	22	50	49	99	34	43	77	50	33	83
Saldo Naturale	-7	-4	-11	2	-2	0	-21	-12	-33	-11	-6	-17	-19	-6	-25
Iscritti da altri comuni	65	69	134	26	25	51	111	114	225	120	118	238			
Iscritti dall'estero	10	14	24	5	7	12	15	17	32	6	13	19			
Altri iscritti	1	1	2	0	0	0	0	0	0	52	51	103	100	117	217
Cancellati per altri comuni	87	78	165	28	37	65	105	104	209	93	74	167			
Cancellati per l'estero	1	3	4	1	2	3	5	10	15	5	6	11			
Altri cancellati	11	9	20	2	0	2	15	10	25	37	41	78	125	123	248
Saldo Migratorio	-23	-6	-29	0	-7	-7	1	7	8	43	61	104	-25	-6	-31
Popolazione al 8 Ottobre	4213	4433	8646												
Popolazione al 31 Dicembre				4206	4396	8602	4186	4391	8577	4218	4446	8664	4174	4434	8608

Comune: Inveruno

TABELLA B - ANDAMENTO POPOLAZIONE

ANNO	Popolazione al 1 Gennaio	Popolazione al 31 Dicembre	INCREMENTO (+ o -) DELLA POPOLAZIONE	
			N.	%
2002	8238	8288	50	0,61%
2003	8288	8307	19	0,23%
2004	8307	8377	70	0,84%
2005	8377	8442	65	0,78%
2006	8442	8500	58	0,69%
2007	8500	8558	58	0,68%
2008	8558	8582	24	0,28%
2009	8582	8657	75	0,87%
2010	8657	8686	29	0,33%
2011	8686	8602	-84	-0,97%
2012	8602	8577	-25	-0,29%
2013	8577	8664	87	1,01%
2014	8664	8608	-56	-0,65%
periodo 2002 - 2014			370	0,34%
periodo 10 anni da 2004 a 2013			357	0,42%
periodo 10 anni da 2005 a 2014			231	0,27%
media periodo 2002 - 2014			28	0,34%
media periodo 2004 - 2013			36	0,42%
media periodo 2005 - 2014			23	0,20%

3.2 Dinamiche dei decessi

Con riferimento alla “**tabella A – Bilancio demografico e popolazione residente**” si riportano di seguito i dati, relativi al periodo 2002 – 2014 che evidenziano il saldo naturale negativo, ovvero la prevalenza del numero di decessi rispetto ai nuovi nati.

ANNO	NASCITE	DECESSI	SALDO
2002	57	76	-19
2003	62	77	-15
2004	77	67	+10
2005	57	79	-22
2006	85	76	+9
2007	63	82	-19
2008	87	90	-3
2009	90	88	+2
2010	70	73	-3
2011	22	22	0
2012	66	99	-33
2013	60	77	-17
2014	56	83	-27
TOTALE	852	989	-137
MEDIA ANNUALE	65	76	-11

Saldo naturale nell'intero territorio comunale dal 2002 al 2014

Il saldo tra le nascite e i decessi è per la maggior parte degli anni di valore negativo; questo dimostra che la crescita demografica della popolazione a Inveruno, come analizzata nelle tabelle precedenti, è data soprattutto dal fenomeno dell'immigrazione interna, con una media annuale di circa +30 abitanti all'anno nel periodo preso in esame. Si calcola una media di 65 nascite e 76 decessi con conseguente saldo negativo medio annuo pari a 11.

ANNO	POPOLAZIONE	DECESSI	PERCENTUALE (morti/anno)
2002	8238	76	0,92
2003	8288	77	0,93
2004	8307	67	0,81
2005	8377	79	0,94
2006	8442	76	0,90
2007	8500	82	0,96
2008	8558	90	1,05
2009	8582	88	1,03
2010	8657	73	0,84
2011	8686	22	0,25
2012	8602	99	1,15
2013	8577	77	0,90
2014	8664	83	0,96
TOTALE DECESSI		989	
MEDIA DECESSI		76	0,89

Tasso di mortalità nell'intero territorio comunale dal 2002 al 2014

Nella tabella precedente è stata calcolata la percentuale dei decessi in relazione alla popolazione registrata all'inizio dell'anno di riferimento, ottenendo un tasso medio di mortalità nel periodo dal 2002 al 2014 di circa 0,89%; gli anni a maggior tasso di mortalità sono il 2008 (90 decessi) ed il 2012 (99 decessi).

I dati ISTAT e comunali sopra esposti saranno di riferimento per il dimensionamento del piano cimiteriale, con valenza ventennale (2015 – 2034) e scaglionamento decennale (2015 – 2024 e 2025 - 2034).

In considerazione della specificità del comune, della coesistenza di due cimiteri – Inveruno e Furato – e dei rispettivi bacini di utenza, il dimensionamento di piano terrà conto dei dati più specifici forniti dal Comune in merito alla suddivisione tra i due cimiteri ed alle tipologie di sepoltura.

4. Tipologia delle sepolture e fabbisogno totale di piano

Con riferimento alle informazioni fornite dagli Uffici Tecnici Comunali ed ai contenuti del “Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria” (delibera C.C. n. 23 del 16/04/1998) si desume che i più correnti tipi di sepoltura (inumazione, tumulazione, cremazione) trovano modalità applicative differenziate per tipi di tomba e durata delle concessioni.

I dati quantitativi sono comunque parzialmente assemblati e soprattutto risultano mancanti o non ancora attendibili quelli relativi alle date di concessione e relativa durata.

Questa condizione non consente una progettazione che possa tenere conto della naturale rotazione dei posti, pertanto seguono delle brevi note conoscitive comunque non finalizzate al dimensionamento di piano.

4.1 Modalità di sepoltura

In entrambi i Cimiteri comunali sono presenti sei diverse tipologie di sepoltura:

	INUMAZIONI	TUMULAZIONI				CELLE OSSARIO	CREMAZIONE
	Campo comune	binata ipogea	tomba di famiglia ipogea	individuale (colombari).	cappella gentilizia		
N. POSTI	singolo	doppio	12	singolo	16	singolo	
DURATA / ANNI	10	50	50	50	99	50	

Per i casi che prevedano la permanenza del feretro in deposito di osservazione / obitorio il Comune si avvale di convenzione con gli Ospedali di Legnano e di Cuggiono (ASL N. 34). La cremazione viene effettuata nell'impianto funzionante più vicino.

Comune: Inveruno
TABELLA D - PROGETTO

FABBISOGNO PRIMO DECENNIO (2015 - 2024)																					
PERIODO 2015 - 2024	SEPOLTI			INUMAZIONI - CAMPO COMUNE			TUMULAZIONI - CAMPI A TERRA			TUMULAZIONI - COLOMBARI			OSSARI			SEPOLTURE DIVERSE - CAPPELLE			SEPOLTURE DIVERSE - CREMAZIONI		
	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE			
totale ultimi 10 anni	791	89	880																		
incremento unità ultimi 10 anni	9	1	10																		
incremento 1% riferito all'incremento demografico	8	1	9																		
TOTALE FABBISOGNO	808	91	899	12	0	12	533	62	596	208	27	235	37	1	38	15	0	15	2	1	3
con incremento ex Regolamento Regionale n.6/2004 art. 6.6				18	0	18															

DATI DI PROGETTO - SODDISFACIMENTO FABBISOGNO PRIMO DECENNIO (2015 - 2024)																		
	INUMAZIONI - CAMPO COMUNE			TUMULAZIONI - CAMPI A TERRA			TUMULAZIONI - COLOMBARI			OSSARI			SEPOLTURE DIVERSE - CAPPELLE			SEPOLTURE DIVERSE - CREMAZIONI		
	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE			
SEPOLTURE DA PATRIMONIO / AREE ESISTENTI	1			256			61			69	77	15	0	15				
RECUPERO SEPOLTURE DA PATRIMONIO ESISTENTE	2			300														
NUOVE STRUTTURE	15				42		280	60		80								
TOTALE DISPONIBILITA'	18			556	42		341	60		149	77	15	0					
DIFFERENZA DISPONIBILITA' - FABBISOGNO	0			23	-20		133	33		110	75	0	0					

FABBISOGNO SECONDO DECENNIO (2025 - 2034)																					
PERIODO 2025 - 2034	SEPOLTI			INUMAZIONI - CAMPO COMUNE			TUMULAZIONI - CAMPI A TERRA			TUMULAZIONI - COLOMBARI			OSSARI			SEPOLTURE DIVERSE - CAPPELLE			SEPOLTURE DIVERSE - CREMAZIONI		
	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE			
totale ultimi 10 anni	808	91	899																		
incremento unità ultimi 10 anni	17	2	19																		
TOTALE FABBISOGNO	825	93	918	13	0	13	544	64	608	213	27	240	38	1	39	16	0	16	2	1	3
con incremento ex Regolamento Regionale n.6/2004 art. 6.6				19	0	19															

DATI DI PROGETTO - SODDISFACIMENTO FABBISOGNO SECONDO DECENNIO (2025 - 2034)																		
	INUMAZIONI - CAMPO COMUNE			TUMULAZIONI - CAMPI A TERRA			TUMULAZIONI - COLOMBARI			OSSARI			SEPOLTURE DIVERSE - CAPPELLE			SEPOLTURE DIVERSE - CREMAZIONI		
	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE	INVERUNO	FURATO	TOTALE			
SEPOLTURE DA PATRIMONIO / AREE ESISTENTI										92								
RECUPERO SEPOLTURE DA PATRIMONIO ESISTENTE	12	7		320						110								
SURPLUS DISPONIBILITA' DA DECENNIO PRECEDENTE				23	-20		133	33			75							
NUOVE STRUTTURE					36		200	60		160								
TOTALE	12	7		343	16		425	93		270	75							
DIFFERENZA DISPONIBILITA' - FABBISOGNO	-7	7		-202	-48		212	66		231	73							

4.2 Definizione del fabbisogno totale

Nella **tabella C – Andamento della mortalità** sono riportati i dati comunali riferiti al numero di sepolti dall'anno 2003 all'anno 2014. Si precisa che il dato "sepolti" differisce dal dato ISTAT "morti". Infatti il dato "sepolti" ha diretto riscontro con l'utilizzo delle aree cimiteriali; questo dato ricomprende i morti in territorio comunale e provenienti da altri comuni depurato del numero dei morti che vengono seppelliti in altro comune.

Fatta questa precisazione, il dato "sepolti" è suddiviso in relazione ai due bacini di utenza ed ancora in funzione dei tipi di sepoltura.

Dalla analisi dei dati contenuti nella **tabella C – Andamento della mortalità** il fabbisogno nel primo decennio (2015 – 2024) è determinato con il seguente metodo:

- il totale "sepolti" nell'ultimo decennio (2005 – 2014) è pari a **n. 880**;
- l'incremento totale medio annuo dei sepolti nell'ultimo decennio (2005 – 2014) pari a n. 1 determina un incremento nel decennio di **n. 10**;
- in considerazione del tasso di mortalità medio (prec. Punto 3.2) pari a 0,89% ed all'incremento medio della popolazione nel periodo 2004/2013 (picco massimo) pari allo 0,42% (vv. tabella B – Andamento popolazione) si è inserito un fattore di incremento correttivo pari all'1% da cui discende $n. (880 + 10) * 1\% = \mathbf{n. 9}$
- la sommatoria dei precedenti fattori determina **il fabbisogno totale nel decennio 2015 – 2024**, ovvero $n. 880 + 10 + 9 = \mathbf{n. 899}$

5. Analisi delle disponibilità esistenti e previsioni di piano – Cimitero di Inveruno

La maggiore attenzione nel dimensionamento del piano viene posta sul cimitero di Inveruno, tanto perché investe il bacino di utenza più consistente quanto perché la struttura cimiteriale presenta poche aree libere.

Come anticipato al punto 4 della presente relazione, non si può tenere conto della disponibilità di posti in funzione delle rotazioni per carenza di dati.

L'**analisi dei posti liberi** nel cimitero di Inveruno è difficilmente assumibile come dato complessivo per i seguenti motivi:

- Si rileva una consistente presenza di **cappelle gentilizie**, nella fattispecie n. 62 in edifici autonomi e n. 6 ricomprese nelle strutture dei colombari; qualunque previsione sul reale utilizzo dei posti liberi di queste strutture non è del tutto attendibile ma ha anche una influenza relativa dato che i dati di analisi dimostrano che le tumulazioni in cappelle incidono per 1,62% sul fabbisogno complessivo (Tabella C – Andamento mortalità);

- Le strutture destinate a **colombari** sono occupate per circa l'84% per un corrispettivo di **n. 153 posti liberi**; dato che i posti liberi risultano già tutti assegnati, anche in questo caso la previsione sul reale utilizzo è cautelativa (vv. successivo punto 5.1);
- Diversamente dai precedenti casi le **cellette ossario** libere sono n. 69 e non risultano concessionate;
- Una parte del campo 14 è destinata alle **inumazioni**; la superficie disponibile può essere suddivisa in 15 posti; di questi 14 sono occupati; di quelli occupati 2 hanno superato il decennio di concessione.

5.1 Tumulazioni

E' evidente che la tumulazione, nelle sue varie accezioni, rappresenta il tipo di sepoltura più diffuso.

Più complesso è definire se la prevalenza di tumulazioni in terra o in colombari sia frutto di scelte o di disponibilità di posti.

Sicuramente le previsioni del Piano Cimiteriale devono orientare la progettazione verso il "sistema colombari", almeno fino alla redazione di un preciso censimento delle scadenze delle concessioni, soprattutto per le tumulazioni nei campi a terra.

Altrettanto dubbio è il dato progettuale delle tumulazioni in cappella gentilizia. Infatti, a fronte dell'esistenza di n. 68 cappelle gentilizie si rileva che i tumulati in tali strutture, nel decennio analizzato, sono n. 15. Come già detto questo è un dato di difficile comprensione, probabilmente determinato dai tempi di edificazione delle cappelle o da un numero di concessioni non proporzionale alle effettive esigenze. Pertanto il progetto, in maniera cautelativa, ripropone un numero di tumulazioni in cappelle gentilizie pari a quello verificato nel decennio precedente, pur essendo aumentato il numero di cappelle.

La **tabella C – Andamento della mortalità** dettaglia il dato complessivo in funzione dei dati relativi ai tipi di sepoltura.

Come precedentemente detto la previsione di piano vuole orientare il soddisfacimento del fabbisogno relativo alle tumulazioni (escluse le cappelle gentilizie) sulla tipologia "colombari", pur prevedendo la realizzazione, a completamento delle aree ancora non utilizzate, delle strutture ipogee binate (campo 24) ed ipogee collettive (aree 31A e 30B).

L'analisi dei dati esistenti evidenzia un riutilizzo delle strutture ipogee di 30 posti annui e conseguentemente di n. 300 posti nel decennio.

Per la tumulazione in “campi a terra” è prevista la realizzazione di n. 256 posti suddivisi in n. 104 - strutture ipogee binate - e n. 152 - strutture ipogee collettive – (rif. Elab. Grafico – tav. 4 – Cimitero di Inveruno – Azzonamento e Tab. D della presente relazione).

Pertanto, a fronte della previsione di piano che individua un fabbisogno di posti per tumulazione a terra pari a 533 unità il progetto prevede una disponibilità di 556 unità (rif. Tab. D della presente relazione).

L'analisi dei dati determina un fabbisogno di colombari, per il decennio, pari a n. 208 posti. Con riferimento a quanto citato al precedente punto 5 si ipotizza, per il decennio 2015 – 2024, un utilizzo del 40% dei colombari liberi ma già assegnati, per un totale di n. 61 colombari.

Devono pertanto essere realizzate, nel decennio, strutture per colombari per un numero di posti pari a $n. 208 - 61 = n. 147$ pari ad una media di 14/15 nuovi posti all'anno.

L'elaborato grafico n. 4, Azzonamento – Cimitero di Inveruno, individua gli spazi dove realizzare le strutture necessarie. L'identificazione non ha valenza tipologica ma solo localizzativa. Le strutture ipotizzate, nell'arco del primo decennio, consentono la realizzazione di n. 280 colombari, quantità che consente il soddisfacimento del fabbisogno anche senza l'utilizzo dei colombari liberi ma già assegnati.

Di fatto il surplus complessivo è di n. 133 posti.

Per quanto relativo alle tumulazioni in cappella gentilizia si assume che il fabbisogno sia ampiamente soddisfatto dalla presenza di questo tipo di strutture.

5.2 Ossari e cremazioni

Ipotizzando che anche le ceneri da cremazione vengano disposte in cellette ossari, il fabbisogno complessivo, per il decennio 2015 – 2024, risulta pari a $n. 37 + 2 = n. 39$.

Il progetto, nel perseguire l'obiettivo di revisione delle concessioni in essere e razionalizzazione dello stato di fatto, prevede la realizzazione di n. 80 cellette. Come evidenziato al precedente punto 5 esistono già n. 69 cellette ossario libere e disponibili. Pertanto il fabbisogno risulta soddisfatto ($80 + 69 = 149 > 39$) e genera un surplus pari a n. 110 ossari.

5.2 Inumazioni

Le inumazioni rappresentano la tipologia di sepoltura meno richiesta, dopo la cremazione. Di fatto rappresentano circa l'1,5% dei tipi di sepoltura. La stima del fabbisogno (come da Reg. reg. n. 6/2007 art. 6.6) nel decennio 2015 - 2024 è di 18 posti (vv. **tabella C – Andamento della mortalità**).

In considerazione dei dati esposti al precedente punto 5 si ipotizza, per il decennio 2015 – 2024, la disponibilità di n. 3 posti nell'area attualmente individuata nel campo 14; nell'elaborato grafico n. 3 si individua la nuova area destinata alle nuove inumazioni per un totale di n. $18 - 3 = \mathbf{n. 15}$ posti per inumazione.

6. Analisi delle disponibilità esistenti e previsioni di piano – Cimitero di Furato

Minori problematiche sono rappresentate dal cimitero di Furato, che presenta un indice di occupazione non superiore al 50%.

Anche in questo caso non si può tenere conto della disponibilità di posti generata dalla rotazione e/o scadenza delle concessioni per carenza di dati.

Nella struttura a colombari esistente ci sono 72 posti di cui 55 occupati e la rimanente parte libera ma già assegnata.

Nella stessa struttura ci sono 78 cellette ossario di cui solo una occupata.

Considerato il ridotto bacino di utenza e l'indice di occupazione il progetto azzona le aree per funzioni definendo quanto necessario a soddisfare il fabbisogno.

6.1 Tumulazioni

Il metodo di definizione del fabbisogno è uguale a quello sopra esposto per il cimitero di Inveruno.

Di fatto i dati di fabbisogno si concentrano nelle tumulazione a terra ed in colombari.

Come per il cimitero di Inveruno si prevede che i colombari soddisfino la prevalente parte del fabbisogno (fatto salvo quanto esposto al precedente punto 6).

Dalla analisi dei dati contenuti nella **tabella C – Andamento della mortalità** il fabbisogno nel primo decennio (2015 – 2024) è pari a n. 62 (ipogee) + n. 27 (epigee) = n. 89.

L'elaborato grafico n. 5 – Azzonamento Cimitero di Furato - individua gli spazi dove realizzare le strutture epigee ed ipogee necessarie. L'identificazione non ha valenza tipologica ma solo localizzativa. Inoltre, in fase attuativa, potranno essere definite diverse priorità di intervento (ad esempio: la saturazione delle aree azzonate a colombari e nessuna realizzazione ipogea). Le strutture ipotizzate consentono, nel primo decennio, la realizzazione di n. 42 posti nel "campo a terra n. 4" e n. 60 colombari, per un totale di n. 102 posti. Il surplus complessivo è di n. 13 posti.

Non si prevede fabbisogno relativo alle cappelle gentilizie.

6.2 Ossari e cremazioni

Ipotizzando, come prima, che anche le ceneri da cremazione vengano disposte in cellette ossari, il fabbisogno complessivo, per il decennio 2015 – 2024, risulta pari a $n. 1 + 1 = n.$

2. A fronte della esistente disponibilità di n. 77 cellette ossario non si prevede la realizzazione di nuove strutture.

6.3 Inumazioni

L'analisi dei dati, a partire dall'anno 2003, mostra la totale assenza di questo tipo di sepoltura.

Ai sensi del Regolamento Regionale n.6/2004 art. 6.6, per la verifica del fabbisogno totale nel periodo 2015 – 2034, viene individuata un'area destinata alle inumazioni, per un totale di n. 7 posti.

7. Giardino delle rimembranze

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. reg. n. 1/2007 art. 10.2 il giardino delle rimembranze, attualmente non presente in alcuna delle strutture cimiteriali, sarà realizzato sia nel cimitero di Inveruno (vv. elab. Grafico n. 4) che nel cimitero di Furato (vv. elab. grafico n. 5).

8. Altre religioni diverse

Come da Reg. reg. n. 1/2007 art. 6.7 la presente previsione non è ricompresa nella quantificazione del soddisfacimento del fabbisogno.

Di fatto attualmente non ci sono state richieste di sepolture riferite ad altre religioni pertanto non è possibile ipotizzare alcun dimensionamento.

Il piano prevede di riservare un'area all'interno del cimitero di Furato ove potranno essere localizzate inumazioni e tumulazioni destinate alle confessioni diverse da quella cattolica.

9. Completamento delle previsioni di piano nel decennio 2025 - 2034

Nel decennio 2025 – 2034 si ipotizza un fabbisogno totale, aggiuntivo ai dati finora esposti, pari a n. 918 unità (vv. **tabella C – Andamento della mortalità**).

Le criticità maggiori riguardano il **cimitero di Inveruno** per il quale si prevede di dover implementare i posti per **tumulazioni per n. 757 unità** (n. 544 in strutture ipogee e n. 213 in strutture epigee) e quelli per **inumazioni per n. 19 unità**.

Il raggiungimento dell'obiettivo non dovrebbe prescindere dalla raccolta dei dati relativi alle date di scadenza delle concessioni e da una parziale revisione dell'uso del suolo in

funzione delle tipologie di sepoltura. E' un dato di fatto che le tumulazioni nelle strutture a colombari determinano un migliore utilizzo degli spazi rispetto alle tumulazioni in terra.

Di fatto bisogna procedere con la "razionalizzazione" e "ristrutturazione" del cimitero esistente.

Il fabbisogno determinato da nuove tumulazioni, stimato in n. 757 unità, risulta di fatto soddisfatto alle seguenti condizioni:

- incremento del riutilizzo delle strutture ipogee (vv. punto 5.1), in forza degli obiettivi di piano (razionalizzazione e ristrutturazione), di circa il 7%, pari a 32 posti annui e conseguentemente di n. 320 posti nel decennio;
- surplus previsionale (sulla tipologia ipogea) del precedente decennio pari a n. 23 posti;
- colombari già esistenti ed assegnati il cui utilizzo non è stato ricompreso nella "disponibilità" del precedente decennio (vv. presente Relazione, punto 5, totale colombari liberi assegnati n. 153; vv. punto 5.1, utilizzo n. 61 colombari nel primo decennio) per un numero pari a 92 unità;
- surplus di colombari realizzati nel primo decennio (vv. punto 5.1 della presente Relazione) per un numero pari a 133 unità;
- nuove strutture a colombari per 200 unità.

Il totale di progetto per inumazioni è pari a n. 768 unità, con un surplus di n. 11 posti.

Di fatto quanto sopra esplicitato pone una condizione minima sul riuso del patrimonio esistente nelle strutture ipogee.

Eventuali attività tese alla verifica delle tempistiche contrattuali ed alla incentivazione delle riesumazioni dei deceduti da lungo periodo potrebbero determinare una minore necessità di nuove strutture.

Per quanto riguarda il fabbisogno (n. 19 posti) relativo alle inumazioni, n. 12 posti deriveranno dalla scadenza decennale di quelli attualmente occupati. Gli altri n. 7 trovano collocazione nel cimitero di Furato, come indicato nell'elaborato grafico n. 5 (vv. punto 6.3 della presente relazione).

Il fabbisogno di **ossari**, pari a n. 40 unità, in considerazione del surplus, generato dalle realizzazioni del primo decennio, pari a n. 112 unità (vv. punto 5.2 della presente Relazione) è largamente soddisfatto.

Per il **cimitero di Furato** il fabbisogno previsto per le **tumulazioni** è pari a **n. 91 unità** (64 ipogee e 27 epigee).

Con la stessa logica esposta per il decennio precedente, si prevede la realizzazione di n. 36 posti in strutture ipogee e n. 60 posti in colombari. In considerazione del surplus di

colombari realizzati nel decennio precedente pari a n. 13 unità (33 colombari di cui 20 utilizzati al posto delle strutture ipogee) il fabbisogno risulta soddisfatto con un surplus pari a n. 18 unità. Questa previsione prescinde dall'ottimizzazione determinata dalle verifiche delle date di scadenza delle concessioni in essere.

Il fabbisogno di ossari è pari a n. 2 unità, a fronte del surplus derivato dal decennio precedente pari a n. 75 unità.

10. Conclusione

Il presente piano assolve al fabbisogno ipotizzato nel primo decennio (2015 – 2024) e nel secondo decennio (2025 - 2034) in entrambi i cimiteri.

La sostenibilità delle previsioni e la ottimizzazione delle previsioni del secondo decennio (2025 – 2034), per il cimitero di Inveruno, è subordinata a:

- Analisi delle scadenze delle concessioni, in particolare per le tumulazioni in terra;
- Progressivo blocco delle tumulazioni nei “campi” e conseguente non rinnovo delle concessioni, almeno per tutte le strutture ipogee non conformi alle prescrizioni dell'art. 15.4 deò Reg. Reg. n. 6/2004);
- Revisione delle temporalità di concessione e conseguentemente del “regolamento di polizia mortuaria”;
- Redazione di un programma temporale di estumulazioni finalizzato a garantire e migliorare la fattibilità del piano nel secondo decennio;
- Attuazione delle estumulazioni delle concessioni scadute o in scadenza, con il reperimento delle necessarie risorse economiche;
- Incentivazione della pratica di cremazione, in considerazione anche del fatto che è un dato in crescita a livello nazionale.

Il presente Piano Cimiteriale non prevede la costruzione di nuovi cimiteri e/o ampliamenti dei cimiteri esistenti. Conseguentemente non viene redatto lo studio geologico (Reg. reg. 6/2004 – allegato 1 – punto 2 e s.m.i.).

A supporto dell'attività di estumulazione (necessaria per garantire la fattibilità del piano nel secondo decennio) è prevista un'area per la collocazione, in via temporanea, di esiti cadaverici trasformativi conservativi, fino al completamento del processo di scheletrizzazione (campo per indecomposti).

I servizi idrico e di smaltimento delle acque meteoriche sono esistenti ed adeguati agli usi. Saranno implementati i servizi igienici dei due cimiteri. Lasciando inalterato il posizionamento ad Inveruno sarà creata una doppia struttura, una a servizio dell'addetto al cimitero e l'altra (a norma handicappati) a servizio degli utenti.

A Furato il servizio igienico esistente sarà sostituito con uno a norma handicappati. In assenza di presidio continuato il servizio igienico sarà a servizio dell'addetto e degli utenti.

11. Riferimenti normativi

Fermo restando quanto previsto dal Regolamento Regionale n° 6/2004, la normativa inerente alla realizzazione e gestione degli impianti cimiteriali fa attualmente riferimento ai seguenti dispositivi sovracomunali:

- R.D. 27.7.1934 n. 1265 T.U.LL.SS.;
- D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 - "Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa";
- Legge 30 marzo 2001 n. 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri".
- R.r. 6/2004 – regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali
- Circ. 30/5/2005 n° 21 – Indirizzi applicativi del regolamento regionale.
- R.r. 1/2007 – modifiche al regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali
- DGR 2007-8_4642 – Gli impianti di cremazione in Lombardia
- DGR 2009-8_9052 – Determinazioni in merito alle attività e alla localizzazione degli impianti di cremazione. Modifica della DGR 2007-8_4642;
- L.r. 33/2009 – Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità.

A livello comunale le norme che disciplinano i servizi cimiteriali sono contenute nel "Regolamento di Polizia Mortuaria" (testo vigente approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 16.04.1998).

12. Note esplicative sulla Tabella C – Andamento mortalità

Incremento medio sepolti ultimo decennio (2005 – 2014) = somma delle unità di sepolti dall'anno 2005 all'anno 2014 (n. 10) / n. anni 10 = **n.1**

Fabbisogno – totale ultimi 10 anni = somma delle unità di sepolti dall'anno 2005 all'anno 2014 = **n. 880**

% tipi di sepolture nell'ultimo decennio = % Fabbisogno – totale ultimi 10 anni (n. 880) / totale unità tipo di sepoltura nell'ultimo decennio (es. inumazione: n. 880 / 12 % = 1,36)

Fabbisogno – incremento unità ultimi 10 anni = totale incremento medio sepolti ultimo decennio (n. 1) * numero anni (n. 10) = **n. 10**

Fabbisogno – incremento 1% riferito all'incremento demografico = totale ultimi 10 anni (n. 880) + incremento unità ultimi 10 anni (n. 10) * 1% = **n. 9**

Totale fabbisogno = totale ultimi 10 anni (n. 880) + incremento unità ultimi 10 anni (n. 10) + incremento 1% riferito all'incremento demografico (n. 9) = **n. 899**

Inumazione = Totale fabbisogno (n. 899) * % tipi di sepoltura negli ultimi dieci anni (1,36%) = **n. 12**

Inumazione con incremento ex Reg. Reg. n. 6/2004 art. 6.6 = Totale fabbisogno inumazione (n. 12) * 1,5 (+50%) = **n. 18**